

per deontologia e sensibilità»

Lo scorso 11 marzo, alle due di notte, mi sono recato al pronto soccorso di Paternò in preda ad un dolore acuto dovuto a colecistite acuta. Ero piegato per i forti spasmi che sopportavo con estrema fatica e, a tal motivo, ero madido di sudore. Ho bussato: si è affacciata un'infermiera che mi ha detto che dovevo aspettare perché i due medici di turno erano impegnati. Ho provato ad attendere ma non riuscivo neanche a stare seduto per il dolore; così ho provato a bussare ancora: nessuno mi ha risposto, così ho aperto l'uscio dell'ambulatorio e, rivolgendomi ad uno dei due medici di turno, ho manifestato più che con le parole con la sofferenza che promanava dalla mia persona lo stato in cui mi trovavo. Questi, con tono perentorio mi ha "invitato" ad uscire. Se avevo urgenza, come dicevo, andassi alla guardia medica vicina al pronto soccorso; dopodiché, la porta è stata sbattuta alle mie spalle. Ho chiesto dove si trovasse la guardia medica e, indicatami, mi ci sono recato. I due medici che lì mi hanno accolto mi hanno subito fatto una puntura antidolorifica e subito scritto una diagnosi da codice rosso, con la quale mi hanno "ufficiosamente" suggerito di recarmi in un ospedale di Catania. Al pronto soccorso del Garibaldi mi hanno fatto subito una serie di flebo e tenuto in osservazione fino a tarda mattinata. La dottoressa che mi ha prestato soccorso ha reso onore alla sua professione, sia sotto il profilo medico che umano. La sua diagnosi mi rinvia ad un intervento urgente. Lo stesso giorno (11 marzo), di pomeriggio, sono entrato in clinica a Catania. Qui mi hanno sottoposto a tutte le analisi preliminari all'intervento e il 15 marzo il chirurgo che mi aveva, ed ha tuttora, in cura, mi ha operato: colecistectomia laparoscopica. L'intervento è stato complicato e il decorso doloroso. Ma dalle mani di questa persona, il medico-chirurgo che mi ha seguito e così continua nella fase della convalescenza, sono rinato e gli sono grato per avermi restituito ai miei affetti, alla mia vita. Si parla con troppa frequenza di deontologia professionale. Se ne parla e se ne abusa nell'accezione, spesso strumentalizzandone l'etimologia finché del sostantivo medesimo. Ma cos'è questa deontologia? E' il senso dell'Umano, il non sentirsi sbattere dietro la porta quando si chiede aiuto, disarmati di quella

comparsa di una brigata alla ricerca della bicicletta perduta. Dopo qualche istante, spinto

brera sembra assai conveniente. Usciti i soldi, l'impaurita bicicletta tornò al padrone.

clette.

BENEDETTA SPAMPINATO

forma che riveste nel quotidiano la nostra persona; inermi come solo il dolore può rendere tali. E non solo quello morale (pure forte) ma quello fisico che piega. Piega. E' il senso dell'umano che, unito alla professionalità, alla competenza, fanno di alcune persone (chi ha giurato su Ippocrate), soprattutto in determinati momenti, l'unico possibile interlocutore. Kant dice (nei suoi scritti che permangono) che "Il cielo stellato è sempre sopra di noi...", ma la Legge Morale è ancora dentro di noi? Dico sì. Sì perché l'Umano, resta tale anche se in minoranza, e col suo operato, assolve anche quella molteplicità adusa a sbattere le porte nell'indifferenza. Oggi, 27 marzo, sono andato a prendere mia figlia all'uscita di scuola: la giornata è bella. E' bello quello che vedo ancora. Ciò che nell'abitudine quotidiana si considera scontato ma che tale non è. Nulla è scontato e la gioia di Esserci la si scopre solo a tratti, quando si attraversano momenti difficili. Ma è lì, questa gioia, davanti a noi. La mia piccola rinascita è quella che auguro ad ogni persona che ne senta il bisogno (consapevole o meno), nel particolare di ogni vissuto, nell'imminente ricorrenza di quella Resurrezione che nello slancio spirituale rechi conforto e serenità a tutti.

SALVATORE RIZZO

«La discesa dall'autobus dei passeggeri indisciplinati»

In merito alla lettera del signor Emanuele Vecchio pubblicata con il titolo «Precisione a senso unico sugli autobus Amt», l'Azienda Metropolitana Trasporti precisa che, applicando un preciso ordine di servizio aziendale, gli autisti non aprono le porte posteriori durante l'ingresso in vettura dei passeggeri, per mantenere un maggior controllo sulla vidimazione dei titoli di viaggio. Esiste ugual divieto di utilizzare la porta anteriore per uscire dalla vettura ma purtroppo, soprattutto in situazione di confusione, non sempre gli autisti possono

evitare che qualche utente maggiormente indisciplinato, la utilizzi per scendere, dovendola aprire comunque per consentire l'accesso in vettura.

UFFICIO STAMPA AMT

«Sos per via Francesco Riso»

Lancio un nuovo appello per chiedere al Comune se è possibile provvedere alla bonifica della mini discarica di via Francesco Riso, accanto al civico 95. Tempo addietro, qualcuno è intervenuto per tagliare la chioma della palma (il cui tronco è ancora visibile sul posto) colpita dal punteruolo rosso. Circa tre mesi fa, operai del Comune hanno messo sul marciapiedi alcune transenne per delimitare la zona accidentata; le transenne sono cadute. L'area è invasa da rifiuti di ogni genere. Siamo a due passi dagli eleganti negozi della piazza Trento, dal Palazzo di Giustizia, dagli alberghi del centro...

MONICA CONSOLI

Il maestro condannato

Sul caso del maestro Manlio Elia, condannato in primo grado a sei anni di reclusione, a conclusione di un procedimento celebratosi davanti al Gup con il rito abbreviato, ci sono pervenute altre lettere di genitori e conoscenti dello stesso maestro, che esprimono solidarietà e vicinanza all'imputato. Tra le lettere, una firmata dall'ex assessore alle Politiche Scolastiche, Sebastiano Arcidiacono, un'altra di un comitato di genitori (a firma Agata Santagati, Paolo Ragusa, Gianpaolo Salmeri, Elisa Ricchena, Filippo Calà, Carmela Corrao, Daniele Fazio, Katia Rizzotti e Salvo Varrasi), altre due a firma Roberta Garozzo e Alessandro Riggi. Ne diamo conto scegliendo però di non pubblicarle perché entrano nel merito di una sentenza e comunque di una vicenda ancora non conclusasi con decisione definitiva. In questa fase ci sembra opportuno seguire questa linea, rispettosa di tutte le parti.